

Decreto Ministeriale 31 gennaio 2006

Publicato nella Gazzetta Ufficiale 15 giugno 2006 n.137 - Supplemento Ordinario n.147

Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale



Il Ministro dell'Università e della Ricerca

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica."

VISTO il D.P.R. 10 marzo 1982, n. 162, "Riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento."

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTA la legge 19 novembre 1990, n. 341, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari", ed in particolare l'articolo 11, commi 1 e 2;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17, comma 95;

VISTO il D.P.R. 27 gennaio 1998, n. 25, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 2 agosto 1999, n. 264, "Norme in materia di accessi ai corsi universitari", ed in particolare l'art. 2;

VISTA la legge 19 ottobre 1999, n. 370, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica", ed in particolare l'articolo 6, comma 6;

VISTO il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";

VISTO il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che ha sostituito il predetto DM 509/99;

VISTI i decreti ministeriali 23 dicembre 1999 e 26 giugno 2000 concernenti la rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari;

VISTO il decreto ministeriale 4 ottobre 2000, concernente la declaratoria dei contenuti dei settori scientifico-disciplinari come rideterminati dai precitati decreti ministeriali, e il successivo decreto di modifica del 18 marzo 2005;

VISTO il D.M. 28 novembre 2000, "Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie";

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 29, "Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali", ed in particolare l'art. 6: Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

TENUTO CONTO che il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 stabilisce che possono essere istituiti corsi di specializzazione esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge;

CONSIDERATA l'esigenza di provvedere al riassetto delle scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale nel quadro della disciplina generale degli studi universitari recata dal D.M. n. 509/1999, come sostituito dal D.M. 270/2004;

VISTO il parere del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), reso nell'adunanza del 24 luglio 2003;

ACQUISITO il preliminare concerto del Ministro per i Beni e le Attività culturali con nota del 18 giugno 2004 prot. n. 11470;

DECRETA:

Art. 1

1. Il presente decreto definisce, ai sensi della Legge n. 29 del 23 febbraio 2001, art. 6, le tipologie di scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale di cui agli allegati da 1 a 8.
2. Le Università nell'osservanza dei criteri previsti dall'art. 11 del D.M. 270/200499, procedono all'istituzione delle scuole di specializzazione e dei rispettivi corsi di studio.

Art. 2

1. Le scuole sono strutture didattiche dell'università. Sono possibili convenzioni tra più università per l'istituzione o la gestione di una scuola. In tal caso deve essere indicata l'università sede amministrativa del corso. L'università o le università convenzionate garantiscono il supporto gestionale e le risorse finanziarie e di personale necessarie al funzionamento.
2. Al fine di garantire i necessari requisiti didattici, possono istituire una scuola di specializzazione le università anche convenzionate, in cui risulti attivata almeno una laurea specialistica nella classe di riferimento corrispondente. Ciascuna università, o insieme di università convenzionate, può istituire una sola scuola per tipologia.
3. Nel rispetto della normativa di riferimento le scuole organizzano autonomamente gli ordinamenti didattici, le modalità di accesso e le prove di ammissione.
4. I corsi di studio nelle scuole di specializzazione hanno durata di due anni accademici, eventualmente articolabili in semestri o trimestri, e prevedono l'acquisizione di 120 CFU, con un adeguato numero di crediti riservato a tirocini e stage formativi.
5. La frequenza è obbligatoria; le modalità della sua verifica saranno stabilite dalle singole scuole che indicheranno i limiti minimi di frequenza, anche in relazione alle diverse tipologie d'insegnamento.
6. Ai fini degli obblighi di frequenza alle lezioni teoriche ed alle attività pratiche il Consiglio della scuola potrà riconoscere sulla base di idonea documentazione l'attività, attinente alla specializzazione, svolta successivamente al conseguimento della laurea specialistica, in Italia e all'estero, in laboratori universitari o extrauniversitari altamente qualificati.
7. La scuola redige l'ordinamento didattico del proprio corso di studio, in conformità alle tabelle allegate al presente decreto.

Art. 3

1. Alle scuole si accede col titolo di laurea specialistica o magistrale.
2. Gli ordinamenti dei corsi di specializzazione indicheranno una o più lauree specialistiche o magistrali che danno diritto all'accesso, anche con eventuali debiti formativi.
3. Il numero dei laureati da ammettere alle singole scuole è determinato dalle università ai sensi della Legge 2 agosto 1999, n. 264, art. 2, sulla base delle strutture disponibili, la cui congruità sarà valutata dal CNVSU.
4. Sono altresì ammessi alle scuole coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso università estere, equipollente alla laurea specialistica richiesta per l'accesso a ogni singola scuola. L'equipollenza del titolo conseguito all'estero è dichiarata, ai soli fini dell'iscrizione, dalla scuola.
5. Alla scuola si accede mediante concorso per titoli ed esame.
6. La tipologia e i contenuti delle prove d'esame d'ammissione, compresa l'eventuale diversa procedura per italiani e stranieri, sono decisi annualmente dalle singole scuole.
7. La valutazione dei titoli avverrà secondo criteri predeterminati dalle singole scuole e terrà in particolare considerazione il possesso dei Diplomi di archivistica, paleografia e diplomatica conseguiti presso le Scuole istituite presso gli Archivi di Stato e del Diploma rilasciato dalla Scuola Vaticana.
8. Sono ammessi a frequentare la scuola i candidati che, in relazione al numero di posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria compilata sulla base del punteggio complessivo riportato. In caso di parità di punteggio è ammesso il candidato più giovane di età.
9. Le tasse e i contributi per l'iscrizione alla scuola sono fissati dall'università sede amministrativa della scuola stessa.
10. Per tutte le attività e specificatamente per quelle pratiche e di tirocinio, compresi gli spostamenti fuori sede, deve essere prevista obbligatoriamente per ogni studente, fin dal momento dell'iscrizione alla scuola e per tutta la durata degli studi, un'apposita, adeguata copertura assicurativa per i danni prodotti o subiti.
11. Lo studente non può iscriversi per più di due volte allo stesso anno di corso.
12. Ai fini dello svolgimento di tirocini e stage, le scuole stipulano convenzioni con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e con istituzioni pubbliche e private di particolare qualificazione.
13. Il diploma di specializzazione è conferito dopo il superamento di una prova finale che consiste nella discussione di un elaborato con caratteri di progetto scientifico-professionale (tesi di specializzazione), con

giudizio che tiene conto anche delle valutazioni riportate negli esami annuali, nonché dei risultati delle eventuali valutazioni periodiche.

14. Le università, insieme al diploma, rilasciano una certificazione dell'intero percorso svolto dallo specializzando, indicando le attività formative che lo hanno caratterizzato.

Art. 4

1. Possono accedere alle scuole i laureati in possesso di titoli del precedente ordinamento equiparati a quelli del nuovo ordinamento indicati come requisito per l'accesso.

Art. 5

1. Il titolo di specializzazione rilasciato dalle scuole precedentemente attivate presso le università è equipollente a quello rilasciato dalle scuole istituite nel presente decreto, secondo la seguente tabella di equipollenza:

Scuola di Specializzazione in Archeologia Scuola di Specializzazione in Archeologia Orientale Scuola Nazionale di Archeologia (disattivata) Scuola di Perfezionamento in Archeologia (triennale disattivata)	Beni archeologici
Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna Scuola di specializzazione in Storia dell'arte Scuola di specializzazione in Storia dell'arte e delle arti minori Scuola di specializzazione in Tutela e valorizzazione dei beni culturali	Beni storici e artistici
Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari	Beni archivistici e librari
Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti	Beni architettonici e del paesaggio
Scuola di Specializzazione in Storia analisi e valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali	Beni architettonici e del paesaggio
Scuola di Specializzazione in Architettura dei giardini e progettazione del paesaggio	Beni naturali e territoriali (2° profilo: Architettura di parchi, giardini e dei sistemi naturalistico-ambientali)

Art. 6

1. I regolamenti didattici d'ateneo, disciplinanti gli ordinamenti didattici dei corsi di studio delle suddette scuole, sono redatti in conformità alle disposizioni di cui al D.M. 270/2004 e a quanto previsto dal presente decreto entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione di quest'ultimo nella Gazzetta Ufficiale.

2. Le attuali scuole istituite e attivate ai sensi del D.P.R. 162/82 non possono procedere a iscrizioni alla data di scadenza del suddetto termine.

3. Le università assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici vigenti, agli specializzandi già iscritti ai corsi alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplinano altresì la facoltà per i medesimi specializzandi di optare per l'iscrizione ai corsi di specializzazione di cui al presente decreto. Ai fini dell'opzione le università valutano in termini di crediti formativi universitari le attività formative previste dagli ordinamenti didattici vigenti.

Art. 7

1. Su richiesta degli Istituti Centrali del Ministero per i beni e le attività culturali, con la procedura prevista dall'art. 6 comma 1 della Legge 23.2.2001 n. 29, potranno essere successivamente costituite Scuole di specializzazione in materia di conservazione e restauro dei beni culturali mobili e superfici decorate dell'architettura.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 31 gennaio 2006

Il Ministro per i Beni e le Attività culturali
F.to Buttiglione

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
F.to Moratti

<p>SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN</p> <p>BENI ARCHEOLOGICI</p>

Alla Scuola si accede previo concorso di ammissione, per esame e per titoli, col titolo di laurea di secondo livello (300 CFU). Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati dei corsi di laurea specialistica in Archeologia (S/2), che abbiano conseguito un minimo di 90 CFU nei settori disciplinari dell'Ambito caratterizzante.

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La Scuola si propone di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

Il percorso formativo è organizzato in Ambiti che si riferiscono a diverse tipologie di studi e in quattro *curricula* professionalizzanti, relativi ai settori scientifico disciplinari di carattere archeologico.

La formazione prevede:

- l'approfondimento delle discipline archeologiche relative alla conoscenza del patrimonio architettonico figurativo e dei documenti della cultura materiale.

Sono altresì considerate indispensabili, per una corretta preparazione professionale:

- le discipline relative alla tutela, valorizzazione e didattica del museo, delle evidenze urbanistiche e territoriali e del parco archeologico;
- le discipline relative alla conservazione dei beni archeologici attraverso le conoscenze e le metodiche tecniche e sperimentali innovative necessarie al restauro ed alla conservazione dei beni culturali;
- le discipline necessarie ad acquisire competenze per un approccio economico nel campo della gestione manageriale delle strutture museali, di eventi culturali e organizzativi, nell'ambito della valutazione dei beni culturali e degli investimenti su di essi;
- le discipline miranti a fornire conoscenze di base relative agli ordinamenti concernenti i beni culturali ed alla loro tutela giuridica.

Gli specializzati devono essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- Nei competenti livelli amministrativi e tecnici del Ministero per i Beni e le Attività culturali;
- Nelle altre strutture pubbliche preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio archeologico;
- In strutture pubbliche e private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali editoriali e di ricerca nel settore del patrimonio archeologico;
- In organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio e archeologico;
- Nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative al patrimonio e archeologico;

- Nella gestione e manutenzione di singoli monumenti o siti archeologici;
- Nella campo della conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, del patrimonio archeologico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

La Scuola si articola in uno o più dei seguenti *curricula* scelti dalle Università nella propria autonomia:

1. Archeologia preistorica e protostorica
2. Archeologia classica
3. Archeologia tardo antica e medievale
4. Archeologia orientale

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

<i>Ambiti</i>	Settori scientifico-disciplinari	CFU
<i>1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici</i>	L-ANT/01 PREISTORIA E PROTOSTORIA L-ANT/02 STORIA GRECA L-ANT/03 STORIA ROMANA L-ANT/04 NUMISMATICA L-ANT/06 ETRUSCOLOGIA E ANTICHITA' ITALICHE L-ANT/07 ARCHEOLOGIA CLASSICA L-ANT/08 ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE L-ANT/09 TOPOGRAFIA ANTICA L-ANT/10 METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA L-FIL-LET/01 CIVILTA' EGEE L-OR/01 STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO L-OR/02 EGITTOLOGIA E CIVILTA' COPTA L-OR/03 ASSIROLOGIA L-OR/05 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO L-OR/06 ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA L-OR/11 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE MUSULMANA L-OR/16 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL' ARTE DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRA L-OR/20 ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE E FILOSOFIE DELL'ASIA ORIENTALE GEO/01 PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA BIO/08 ANTROPOLOGIA	40*
<i>2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio</i>	L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO GEO/04 GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO BIO/07 ECOLOGIA	10

3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	ICAR/19 RESTAURO FIS/07 FISICA APPLICATA (a beni culturali , ambientali, biologia e medicina) CHIM/12 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI GEO/02 GEOLOGIA STRATIGRAFICA E SEDIMENTOLOGICA GEO/07 PETROLOGIA E PETROGRAFIA GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO- PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI AGR/14 PEDOLOGIA	10
4. Economia, gestione e comunicazione	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-P/13 SCIENZE MERCEOLOGICHE SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	5
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	5
Stages e tirocini		30 **
Prova finale		20 ***
TOTALE		120

* Le attività formative specifiche afferenti al curriculum di Archeologia preistorica e protostorica attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 “Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici” ad insegnamenti dei seguenti SSD: L-ANT/01 Preistoria e Protostoria; GEO-01-Paleontologia e Paleoecologia; BIO 08 Antropologia. Gli altri 20 CFU vanno attribuiti ai SSD dell'ambito attivati negli altri curricula.

Le attività formative specifiche afferenti al curriculum di Archeologia classica attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 “Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici” ad insegnamenti dei seguenti SSD: L-ANT-02 Storia greca; L-ANT-03 Storia romana; L-ANT04 Numismatica; L- ANT-06 Etruscologia e Antichità italiche; L-ANT/07 Archeologia classica; L-ANT09 Topografia antica; L-ANT 10 Metodologia della ricerca archeologica; L-FIL-LET 01 Civiltà Egee; GEO-01 Paleontologia e Paleoecologia; BIO 08 Antropologia.

Gli altri 20 CFU vanno attribuiti ai SSD dell'ambito attivati negli altri curricula.

Le attività formative specifiche afferenti al curriculum di Archeologia tardo antica e medioevale attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 “Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici” ad insegnamenti dei seguenti SSD: L-ANT 08 Archeologia cristiana e medioevale; L-ANT 10 Metodologia della ricerca archeologica; GEO 01 Paleontologia e Paleoecologia; BIO 08 Antropologia.

Gli altri 20 CFU vanno attribuiti ai SSD dell'ambito attivati negli altri curricula.

Le attività formative specifiche afferenti al curriculum di Archeologia orientale attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 “Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici” ad insegnamenti dei seguenti SSD: L-ANT 01 Preistoria e Protostoria; L-FIL-LET 01 Civiltà egee; L-OR 01 Storia del vicino oriente antico; L-OR02 Egittologia e civiltà copta; L-OR 03 Assiriologia; L-OR 05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico; L- OR 06 Archeologia Fenicio-Punica; L-OR 11 Archeologia e storia dell'arte musulmana; L-OR 16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale; L-OR 20 Archeologia, storia dell'arte e filosofia dell'Asia orientale; GEO 01 Paleontologia e Paleoecologia; BIO 08 Antropologia.

Gli altri 20 CFU vanno attribuiti ai SSD dell'ambito attivati negli altri curricula.

**Tirocinio e stages: n. 30 crediti sono attribuiti al tirocinio organizzato nei seguenti 3 stages, ognuno per 10 crediti:

1. scavo/ricognizione archeologico
2. laboratorio/museo
3. gestione, svolta presso Istituzioni periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali.

***Progetto finale: n. 20 crediti sono attribuiti alla tesi di Diploma che deve presentare carattere di elaborato originale sotto forma di progetto scientifico-gestionale relativo, ad esempio, alla conoscenza integrata di un territorio, allo scavo, al restauro, alla valorizzazione di area archeologiche, all'allestimento museale di beni archeologici, alla promozione e comunicazione delle attività relative

<p>SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN</p> <p>BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO</p>

Alla scuola si accede previo concorso di ammissione, per esame e per titoli, col titolo di laurea di secondo livello (300 CFU).

Sono ammessi al concorso i laureati in “Architettura” del vecchio ordinamento e dei nuovi corsi di laurea specialistica ricadenti nella classe 4/S “Architettura e ingegneria edile”, considerata classe di riferimento, con riconoscimento integrale dei 300 crediti conseguiti; inoltre possono essere ammessi i candidati forniti di laurea di secondo livello nelle classi 2/S “Archeologia”, 10/S “Conservazione dei beni architettonici e ambientali”, 12/S “Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico”, 95/S “Storia dell’arte”, previa valutazione, da parte della scuola, dei curricula personali per individuare eventuali debiti formativi.

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La scuola si propone l’obiettivo di formare specialisti con uno specifico alto profilo professionale nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, inteso nel suo senso più lato.

Sono anche compresi gli aspetti della catalogazione, della manutenzione, del recupero, della riabilitazione, nonché quelli relativi alle valutazioni economiche di fattibilità preliminari agli interventi, con riferimento anche ai centri storici, alle infrastrutture ed all’ambiente costruito.

Al termine del percorso formativo lo specializzato dovrà aver acquisito:

- Un'approfondita padronanza degli aspetti teorico-scientifici, delle metodologie e delle tecniche proprie alle discipline concernenti il patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- una specifica preparazione in campo storico-critico, a fini di studio, catalogazione e ricerca, anche analitica, sui monumenti;
- una sicura padronanza, sul piano operativo, degli aspetti concernenti la stesura, dalle fasi preliminari agli elaborati esecutivi, di un progetto di conservazione, consolidamento, restauro, valorizzazione, gestione e manutenzione di un’architettura o complesso architettonico, compresi il piano di sicurezza, l’organizzazione e conduzione del relativo cantiere, le procedure di collaudo;
- un’analogia padronanza delle questioni di tutela paesaggistica e ambientale, comprese le procedure di valutazione dell’impatto ambientale;
- competenze nel campo della museografia e della sistemazione di siti naturalistici o caratterizzati da testimonianze architettoniche e archeologiche;
- la conoscenza avanzata degli aspetti legislativi, amministrativi ed economici necessari per la gestione e la conservazione dei beni culturali architettonici e paesaggistici;
- la capacità di utilizzare gli strumenti informatici e di comunicazione telematica negli ambiti di specifica competenza.

Gli specialisti dovranno essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- nelle altre strutture pubbliche (in primo luogo Regioni, Province, Comuni) preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- in strutture pubbliche o private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali o di ricerca nel settore dei beni culturali architettonici e del paesaggio;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative ai beni architettonici e paesaggistici;
- nella gestione e manutenzione di singoli monumenti architettonici o di siti monumentali o paesaggistici;
- nella gestione, conservazione, restauro, tutela, recupero, riabilitazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

<i>Ambiti</i>	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1. Restauro	ICAR/19 Restauro	12
2. Storia	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	6
3. Disegno, rilievo, ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/17 Disegno ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6
4. Materiali e tecnologie	CHIM/07 Fondamenti chimici delle	6

	CHIM/12 tecnologie Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura INF/01 Informatica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	
5. Strutture	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/19 Restauro (Consolidamento degli edifici storici)	8
6. Economia e diritto	ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'Unione Europea SECS-P/06 Economia applicata	6
7. Impianti, allestimento, museografia	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6
8. Metodologie archeologiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica	4
Prova finale		16
TOTALE		70

Dei 120 CFU previsti, 54 sono predeterminati per ambiti e 16 riservati alla prova finale, per un totale di 70; gli altri 50 verranno attribuiti dalle singole sedi.

<p>SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN</p> <p>BENI STORICI ARTISTICI</p>
--

Alla Scuola si accede previo concorso di ammissione per esame e per titoli col titolo di laurea specialistica (300CFU). Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola i laureati dei corsi di laurea specialistica in Storia dell'arte (classe 95/S), che abbiano conseguito un minimo di 80 CFU nell'ambito caratterizzante e non meno di 20 in quelli affini della Scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La Scuola si propone di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Il percorso formativo è organizzato in Ambiti che si riferiscono a diverse tipologie di studi; nel definire il piano degli studi, il Consiglio della Scuola dovrà comprendere nell'ordinamento tutti gli ambiti di seguito indicati.

La formazione prevede

- l'approfondimento delle discipline storico-artistiche relative alla conoscenza del patrimonio storico-artistico dal Tardo-Antico al Contemporaneo.

Sono altresì considerate indispensabili per una corretta preparazione professionale le conoscenze:

- relative alla tutela, valorizzazione e didattica del museo, delle evidenze urbanistiche e territoriali;
- relative alla conservazione dei beni storici artistici attraverso le conoscenze e le metodiche tecniche e sperimentali relative al restauro e alla conservazione dei beni culturali;
- necessarie ad acquisire competenze per un approccio economico nel campo della gestione manageriale delle strutture museali, di eventi culturali e organizzativi, nell'ambito della valutazione dei beni culturali e degli investimenti su di essi;
- miranti a fornire conoscenze di base relative agli ordinamenti concernenti i beni culturali e la loro tutela giuridica.

Gli specialisti devono essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del MBAC;
- nelle altre strutture pubbliche preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio storico-artistico;
- in strutture pubbliche e private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali e di ricerca nel settore del patrimonio storico-artistico;
- in organismi privati, con imprese, studi professionali specialistici operanti nel settore del patrimonio storico-artistico;
- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative al patrimonio storico-artistico;

- nel campo della conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione del patrimonio storico-artistico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

Ambiti	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1. Storia dell'arte	L-ART/01 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE L-ART/02 STORIA DELL'ARTE MODERNA L-ART/03 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	30
2. Museografia e Museologia	L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO	5-20
3. Conservazione, diagnostica e restauro	L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO ICAR/19 RESTAURO CHIM/12 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BEN CULTURALI FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)	5-20
4. Economia, gestione e comunicazione	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	5-20
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	5-20
Stages e tirocini		30
Prova finale		20
TOTALE		120

<p>SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN</p> <p>BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI</p>

La Laurea specialistica nel settore dei Beni culturali archivistici e librari, L/S 5 “Archivistica e Biblioteconomia”, costituisce titolo di accesso privilegiato; alla laurea specialistica L/S 5 corrisponderà adeguato punteggio nella valutazione dei titoli dei candidati.

Potranno essere ammessi candidati con titolo di altra laurea specialistica, purché il curriculum del singolo candidato, verificato prima dell’ammissione alle prove d’esame, sia giudicato compatibile con le finalità e gli obiettivi formativi della specializzazione nel settore dei beni culturali archivistici e librari.

Potranno pertanto presentare domanda laureati nelle seguenti Lauree specialistiche, così come previste nel D. M. del 28 novembre 2000:

1/S Antropologia culturale; 2/S Archeologia; 10/S Conservazione dei beni architettonici e ambientali; 11/S Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale; 12/S Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico; 13/S Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo; 15/S Filologia e letterature dell’antichità; 16/S Filologia moderna; 21/S Geografia; 22/S Giurisprudenza; 24/S Informatica per le discipline umanistiche; 40/S Lingua e cultura italiana; 51/S Musicologia e beni musicali; 87/S Scienze pedagogiche; 70/S Scienze della politica; 71/S Scienze delle pubbliche amministrazioni; 73/S Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale; 89/S Sociologia; 93/S Storia antica; 94/S Storia contemporanea; 95/S Storia dell’arte; 96/S Storia della filosofia; 97/S Storia medievale; 98/S Storia moderna; 99/S Studi europei; 100/S Tecniche e metodi per la società dell’informazione; 101/S Teoria della comunicazione; 102/S Teoria e tecniche della normazione e dell’informazione giuridica

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

Al termine del percorso formativo lo specializzato nel settore dei beni culturali archivistici e librari dovrà aver acquisito:

- approfondita conoscenza degli aspetti teorico scientifici, delle metodologie e delle tecniche proprie delle discipline archivistiche e librarie, sia per quanto riguarda il materiale storicizzato, sia per quanto riguarda la gestione dei flussi bibliografici e documentari correnti, sia per quanto riguarda la sfragistica, l’araldica e la sigillografia;
- sicura padronanza sul piano operativo dei problemi relativi all’organizzazione alla direzione di archivi, biblioteche e strutture correlate, sia in quanto istituzioni culturali, sia come organismi amministrativi da gestire con la necessaria cultura d’impresa e capacità di organizzazione aziendale;
- conoscenza avanzata degli aspetti legislativi e amministrativi necessari per la gestione, la tutela e la conservazione dei beni culturali e in particolare del patrimonio librario e documentario;
- capacità di utilizzare con sicura abilità gli strumenti informatici e le tecniche multimediali, soprattutto negli ambiti specifici di competenza, nonché per la gestione e la conservazione delle biblioteche digitali e degli archivi informatici.

Gli specializzati dovranno essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnico-scientifici del Ministero per i Beni e le Attività culturali e delle sue strutture decentrate nel territorio;
- nelle altre strutture pubbliche preposte alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- in strutture private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali o editoriali in relazione ai beni culturali e alla loro conservazione, conoscenza e valorizzazione;
- nella gestione delle biblioteche moderne, pubbliche o private, in quanto servizio culturale;
- nella gestione degli archivi correnti di pubbliche amministrazioni e di enti privati.
- nella gestione, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio librario e documentario conservato in biblioteche e archivi storici.

OFFERTA FORMATIVA

In relazione agli obiettivi formativi sopra indicati, l'ordinamento didattico del corso di specializzazione nel settore dei beni culturali archivistici e librari deve necessariamente tenere conto sia del duplice ambito metodologico ed operativo, quello degli archivi e quello delle biblioteche, sia della duplice funzione svolta da entrambe le istituzioni: da una parte la tutela e conservazione di un imponente patrimonio storico accumulatosi nei secoli, dall'altra la gestione e organizzazione di biblioteche e archivi correnti, il cui materiale, non ancora storicizzato ma destinato ad esserlo, quotidianamente si accresce per necessità e per intrinseca natura delle due istituzioni, che in questo si distinguono dalle altre istituzioni preposte alla conservazione dei beni culturali.

L'offerta formativa deve adeguatamente riflettere tale ampiezza ed articolazione di interessi culturali e professionali, al fine di consentire anche la possibilità di organizzare curricula, da parte delle scuole, o piani di studio da parte dello studente, mirati alla formazione di specialisti con specifiche attitudini e competenze nell'ambito degli studi e degli interessi professionali relativi al settore dei beni archivistici e librari, quali quelle di bibliotecario, conservatore di manoscritti, archivista per la gestione della documentazione corrente, archivista per la conservazione dei documenti storici, ecc..

Le singole scuole potranno altresì consentire allo studente di conseguire crediti solo in 6 ambiti degli 8 ambiti previsti in tabella. In tal caso gli studenti dovranno inserire i 16 CFU minimi previsti per i due ambiti non attivati in un piano di studi individuale, anche incrementando il numero massimo dei crediti previsti per i singoli ambiti, nella misura di non più di otto per ambito. La scelta, culturalmente motivata e approvata dalla scuola, dovrà pertanto essere operata tra i settori scientifico disciplinari già indicati negli ambiti o comunque in settori affini e ritenuti funzionali al percorso formativo.

Sono comunque obbligatori gli ambiti 1) e 2), relativi agli attuali settori scientifico disciplinari M-STO/08 e M-STO/09.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

Ambiti	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1) Ambito delle Scienze archivistiche e biblioteconomiche	M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	16-32
2) Ambito delle Scienze del libro e del documento, antichi, medievali e moderni	M-STO/09 - Paleografia	8-24
3) Ambito delle scienze storiche e di storia delle istituzioni	M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche	8-24
4) Ambito delle scienze giuridiche	IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'Unione europea IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno IUS/21 - Diritto pubblico comparato	8-24
5) Ambito delle scienze filologiche, letterarie e storico artistiche	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/06- Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana L-ANT/05 - Papirologia L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/07- Musicologia e storia della musica	8-24

6) Ambito delle scienze e delle tecnologie applicate ai beni culturali	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 - Fisica applicata (ai beni culturali) INF/01 - Informatica M-STO/08 - Archivistica e Biblioteconomia (Documentazione - Informatica per gli archivi e le biblioteche) ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	8-16
7) Ambito delle Scienze della comunicazione e dell'immagine	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro. L-ART/06 - Cinema fotografia e televisione SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	8-16
8) Ambito delle scienze economiche e gestionali	SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/12 - Storia economica	8-16
Tirocini e tesi di specializzazione		24-40
TOTALE		120

<p style="text-align: center;">SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN</p> <p style="text-align: center;">BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI</p>
--

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La scuola si propone di formare specialisti di alto e specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione, valorizzazione del patrimonio demoetnoantropologico (DEA).

Il percorso formativo è articolato in Ambiti Professionalizzanti comprensivi dei diversi settori scientifico-disciplinari in modo da garantire una preparazione specialistica sia negli ambiti disciplinari - in particolar modo nei loro aspetti metodologici - sia negli ambiti più strettamente legati alla tutela, alla valorizzazione, alla comunicazione e alla gestione dei patrimoni DEA.

Possono accedere all'esame di ammissione alla Scuola di Specializzazione i laureati del Corso di Laurea Specialistica in Antropologia culturale ed Etnologia (classe 1/S).

La Scuola si articola in due anni di attività formative fra loro integrate: di tipo teorico, con speciale attenzione alle metodologie applicate ai patrimoni demoetnoantropologici e di tipo pratico, stages, tirocini, laboratori informatici e multimediali, da effettuarsi presso istituzioni pubbliche e private per un totale di 120 CFU comprensivi della prova finale per l'ottenimento del diploma. La prova finale consiste in un elaborato originale che renda conto della formazione disciplinare strettamente correlata all'ambito della tutela, della valorizzazione, della comunicazione e della gestione dei patrimoni DEA.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

Ambiti	Settori scientifico-disciplinari	CFU
<p>1) <i>Discipline demoetnoantropologiche: aspetti metodologici, ricerca e individuazione sul territorio dei beni da tutelare</i></p>	<p>M-DEA 01- Discipline demoetnoantropologiche L-ART 08 - Etnomusicologia L-LIN 03- Letteratura francese L-LIN 04- Lingua e traduzione-lingua francese L-LIN 05- Letteratura spagnola L-LIN 06- Lingua e letterature ispano-americane L-LIN 07- Lingua e traduzione- lingua spagnola L-LIN 08- Letterature portoghese e brasiliana L-LIN 09- Lingua e traduzione- lingue portoghese e Brasiliana L-LIN 10- Letteratura inglese L-LIN 11- Lingue e letterature anglo-americane L-LIN 12- Lingua e traduzione- lingua inglese L-LIN 13- Letteratura tedesca L-LIN 14- Lingua e traduzione- lingua tedesca L-LIN 15- Lingue e letterature nordiche L-LIN 16- Lingua e letteratura nederlandese L-LIN 17- Lingua e letteratura romena L-LIN 18- Lingua e letteratura albanese L-LIN 19- Filologia ugro-finnica L-LIN 20- Lingua e letteratura neogreca L-LIN 21- Slavistica L-OR 07- Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia L-OR 08- Ebraico L-OR 09- Lingue e letterature dell'Africa L-OR 10- Storia dei paesi islamici L-OR 11- Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR 12- Lingua e letteratura araba L-OR 13- Armenistica, caucasologia, mongolistica, turcologia L-OR 14- Filologia, religioni e storia dell'Iran L-OR 15- Lingua e letteratura persiana L-OR 16- Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia Centrale L-OR 17- Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia Centrale L-OR 18- Indologia e tibetologia L-OR 19- Lingue e letterature moderne del subcontinente Indiano L-OR 20- Archeologia, storia dell'arte e filosofia dell'Asia Orientale L-OR 21- Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-Orientale L-OR 22- Lingue e letterature del Giappone e della Corea L-OR 23- Storia dell'Asia orientale e sud-orientale</p>	<p>40*</p>

2) Museografia, tutela e valorizzazione, conservazione e restauro del patrimonio DEA	L-ART 04- Museologia e critica artistica e del restauro CHIM 12- Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS 07- Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ICAR 16- Architettura degli interni e allestimento ICAR 19- Restauro	20
3) Comunicazione e informatica	SPS/08- Sociologia dei processi culturali e Comunicativi L-ART 06- Cinema, fotografia e televisione INF 01- Informatica	5
4) Economia a gestione	SECS-P 07 Economia aziendale SECS-P 08 Economia e gestione delle imprese	5
5) Legislazione relativa ai beni culturali	IUS 01- Istituzioni di diritto pubblico IUS 10- Diritto amministrativo IUS 14- Diritto dell'Unione europea	5
Tirocini		30
Diploma		15
TOTALE		120

* di questi, 10 a scelta dello studente tra i SSD dell'ambito, ma coerenti, con approvazione della scuola, con uno dei tre curricula di seguito indicati:

Curriculum antropologico italiano ed europeo - le varie lingue e letterature europee e nella stessa area; lingue, filosofie e storie di vari paesi europei.

Curriculum antropologico del Mediterraneo - le varie lingue e letterature del bacino del Mediterraneo e nella stessa area; lingue, filosofie e storie dei vari paesi del Mediterraneo.

Curriculum antropologico extraeuropeo - le varie lingue e letterature extraeuropee e nella stessa area; lingue, filosofie e storie dei vari paesi extraeuropei.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
B E N I M U S I C A L I

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La Scuola si propone l'obiettivo di formare specialisti di alto profilo professionale nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio musicale.

Il percorso formativo è articolato in Ambiti professionalizzanti che garantiscono una preparazione altamente specialistica nei settori della tutela, gestione e valorizzazione del bene musicale.

Possono accedere all'esame di ammissione alla Scuola i laureati dei Corsi di Laurea Specialistica in *Musicologia e Beni Musicali* (51/S) e coloro che siano in possesso di titoli equipollenti.

La Scuola si articola in due anni di attività formativa, teorica e pratica (*stages*, tirocini, laboratori informatici e multimediali, ecc.) fra loro integrate, per un totale di 120 crediti formativi comprensivi della Prova finale che dà accesso al Diploma. La Prova finale consiste in un elaborato originale in forma di progetto coordinato scientifico gestionale.

La formazione prevede acquisizione di competenze relative a :

- ♦ Aspetti storici, teorici e metodologici inerenti allo studio delle fonti musicali tramandate in forma scritta (manoscritti, stampe, supporti multimediali) anche in relazione agli aspetti paleografici, notazionali, editoriali, informatici nonché di ordinamento, conservazione e di rapporto con il patrimonio biblioteconomico e archivistico in genere;
- ♦ Aspetti storici, teorici e metodologici inerenti allo studio del patrimonio organologico anche di interesse archeologico ed etnomusicologico, nonché dell'iconografia musicale nel più ampio contesto dei beni mobili ed artistici;
- ♦ Aspetti storici, teorici e metodologici inerenti allo studio delle fonti sonore ed audiovisive, dei mezzi di comunicazione di massa, dei linguaggi radiofonico televisivo e cinematografico, dei nuovi media, nonché dei sistemi e dei luoghi e condizioni di fruizione;
- ♦ Aspetti storici, teorici e metodologici inerenti allo studio della produzione musicale anche in rapporto agli altri settori artistici, dello spettacolo, della messa in scena e della danza, nonché dei beni architettonici di interesse musicale nelle loro componenti strutturali e acustiche.

Inoltre, dovranno essere acquisite:

- ♦ competenze di carattere teorico e metodologico concernenti i criteri museografici ed espositivi dei beni musicali anche in relazione al territorio e agli altri settori del patrimonio culturale, nonché conoscenze relative alla storia e organizzazione dei musei, all'allestimento museografico; alla valorizzazione, promozione e didattica museale.

Dovranno essere altresì acquisite:

- ♦ Competenze di carattere teorico e metodologico concernenti la diagnostica, restauro e conservazione dei beni musicali;
- ♦ Competenze sulle proprietà chimiche, fisiche e acustiche dei beni musicali, le tecnologie e l'applicazione di metodiche per il restauro, il recupero e la conservazione del patrimonio stesso;

- ◆ Competenze ragionieristiche rivolte all'utilizzo di dati nei processi decisionali e di controllo;
- ◆ Competenze concernenti la gestione e direzione delle aziende di produzione di beni e servizi, sia con riferimento al sistema d'impresa e alle aree funzionali di esso, sia a imprese dei servizi. Assumono fondamentale importanza economia e gestione dell'innovazione, strategia d'impresa, economia e tecnica degli scambi internazionali, marketing, tecniche di gestione degli investimenti e dei finanziamenti;
- ◆ Competenze relative ai problemi di progettazione, implementazione e conduzione delle strutture e dei sistemi operativi connessi ai comportamenti delle persone nell'organizzazione di aziende di qualunque tipo (profit, non profit, industrie, servizi, professioni) che operano sotto il vincolo di efficienza e di efficacia, sull'organizzazione del lavoro e dei processi operativi per la produzione di beni e servizi; il ruolo e i compiti degli individui e dei gruppi di lavoro; l'organizzazione dei sistemi informativi, il loro impatto sui comportamenti individuali e di gruppo e sulle relazioni tra unità organizzative interne ed esterne;
- ◆ Competenze concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura fino all'impatto sociale dei mezzi di comunicazione, delle tecnologie avanzate, dei nuovi media, della pubblicità e della promozione;
- ◆ Competenze di base concernenti il sistema delle fonti normative, l'organizzazione dello stato e degli enti pubblici;
- ◆ Competenze relative all'organizzazione e alla disciplina dell'attività amministrativa pubblica, con riferimento in particolare al procedimento, agli atti e al controllo giurisdizionale dei profili finanziari. Le competenze attengono altresì al diritto urbanistico, regionale e degli enti locali, alla contabilità dello Stato e degli enti pubblici, nonché ai profili pubblicistici del diritto dell'ambiente, del diritto dell'informazione e comunicazione, del diritto connesso con la gestione e la tutela del patrimonio culturale;
- ◆ Competenze concernenti gli aspetti giuridici del processo di integrazione europea, con riferimento alle normative amministrative e giurisdizionali degli organi comunitari, ai loro rapporti con gli stati membri e i rispettivi ordinamenti.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

<i>Ambiti</i>	SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	CFU
1)Storia, beni e attività musicali	L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia	40
2)Tutela, valorizzazione e museografia del patrimonio musicale	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	5-20
3)Diagnostica, restauro e conservazione del patrimonio musicale	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/07 Musicologia e storia della musica CHIM/05 Scienza e tecnologia dei materiali polimerici CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	5-20
4) Economia, gestione e comunicazione applicate ai beni musicali	SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	5-20
5) Legislazione dei beni culturali	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell' unione europea	5-20
Tirocinio *		30
Progetto coordinato finale **		20
TOTALE		120

*** Tirocinio**

Stages di 750 ore, pari a 30 crediti, dovranno essere svolti presso Enti e Istituzioni di rilevanza nazionale (soprintendenze, assessorati, musei, biblioteche, archivi, discoteche, videoteche, cineteche, fondazioni, teatri, istituzioni orchestrali, enti radiofonici e televisivi, ecc.) sotto il tutorato di un funzionario specialista del settore che verificherà, in accordo con uno o più docenti della Scuola, la coerenza e l'efficacia del lavoro dello specializzando.

Nell'ambito dei CFU previsti per il tirocinio, un mese di stage, pari a 250 ore (10 crediti), potrà essere svolto, secondo analoghe modalità, presso Istituzioni dell'Unione Europea.

**** Progetto coordinato finale**

La prova finale consiste in un elaborato originale in forma di progetto scientifico-gestionale incentrato sul settore del patrimonio musicale scelto. Il progetto dovrà comprovare la conoscenza del bene o dell'attività musicale in relazione ai suoi problemi di conservazione e restauro, ovvero di tutela e valorizzazione in relazione al territorio, ovvero di allestimento museale, ovvero di promozione e comunicazione.

Il progetto coordinato dovrà avere la forma di un testo sull'argomento prescelto, comprendere l'analisi degli aspetti economico-amministrativi implicati dalla ipotizzata realizzazione del progetto stesso e includere proposte di diffusione dei risultati delle ricerca scientifica compiuta che facciano uso dei più aggiornati mezzi di comunicazione.

Il progetto sarà giudicato dal Collegio dei Docenti della Scuola, congiuntamente al tutore del progetto stesso presso l'Istituzione coinvolta nell'attività di tirocinio.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **BENI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI**

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La Scuola si propone l'obiettivo di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nella tutela, gestione e valorizzazione dei beni scientifici e tecnologici in ambito museale e territoriale.

La Scuola si articola in due anni di attività formativa teorica e pratica, per un totale di 120 CFU, distribuiti secondo gli ambiti formativi che vengono specificati più avanti.

Nel quadro di una comune preparazione negli ambiti gestionale, normativo, museografico e di conservazione, la Scuola si articola in tre distinti *curricula* formativi:

1. Beni tecnico-scientifici e industriali

Competenze relative agli aspetti storici, metodologici e teorici inerenti l'utilizzazione a fini di ricerca, di sperimentazione, di produzione di beni materiali, di insegnamento e di divulgazione della strumentazione tecnico-scientifica; acquisizione di conoscenze approfondite sugli inventori e sui costruttori di strumenti scientifici, macchine e impianti industriali nell'Età Moderna e Contemporanea.

2. Beni naturalistici

Competenze relative agli aspetti storici, metodologici e teorici inerenti la raccolta, classificazione, interpretazione e utilizzazione a fini di ricerca, di insegnamento, di divulgazione e di ostensione museografica dei reperti naturali di carattere geomineralogico, paleontologico, botanico e zoologico; acquisizione di conoscenze approfondite sui protagonisti del collezionismo e delle ricerche di storia naturale nell'Età Moderna e Contemporanea.

3. Beni medico-biologici

Competenze relative agli aspetti storici, metodologici e teorici inerenti la raccolta, l'utilizzazione a fini di ricerca, di sperimentazione, diagnostici, di insegnamento e/o dimostrazione relative a strumentazioni e preparati; acquisizione di conoscenze approfondite sugli inventori e sui costruttori della strumentazione, dei preparati, reperti e documenti che testimoniano l'evoluzione delle scienze medico-chirurgiche e biologiche nell'Età Moderna e Contemporanea.

Tipologia di lauree specialistiche per l'accesso alla Scuola di Specializzazione in Beni Scientifici e Tecnologici

L'accesso alla Scuola è consentito, oltre che ai laureati quinquennali in Conservazione dei Beni scientifici e della civiltà industriale (Classe 11S), sia a coloro che abbiano conseguito lauree specialistiche di impostazione storico-scientifica (le quali costituiscono base di partenza conoscitiva privilegiata per attività di documentazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico nazionale, che ha soprattutto valore storico e risulta incomprensibile al di fuori di una prospettiva storicizzante), sia a quanti dispongano di lauree specialistiche nelle diverse aree tecnico-scientifiche. La Scuola dovrà fornire ai già formati in ambito tecnico-scientifico una più approfondita conoscenza dell'evoluzione storica delle scienze e, d'altra parte, rafforzare le conoscenze scientifiche di coloro che provengono da studi storico-scientifici e di storia della filosofia.

Potranno pertanto accedere alla Scuola i laureati in corsi afferenti alle seguenti classi di lauree specialistiche:

4/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in architettura e ingegneria edile</i>
6/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in biologia</i>
11/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale;</i>
17/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in filosofia e storia della scienza;</i>
20/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in fisica;</i>
28/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in ingegneria civile</i>
36/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in ingegneria meccanica</i>
45/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in matematica</i>
46/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia;</i>
62/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in scienze chimiche</i>
68/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in scienze della natura;</i>
77/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in scienze e tecnologie agrarie</i>
85/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in scienze geofisiche</i>
86/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in scienze geologiche;</i>
94/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in storia contemporanea</i>
96/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in storia della filosofia</i>
98/S	<i>Classe delle lauree specialistiche in storia moderna</i>

La scuola valuterà la possibilità di accesso per coloro che provengono da studi specialistici di aree scientifico-tecnologiche non elencate, sulla base dei singoli profili curricolari.

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI

Ambiti	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1) Ambito tecnico-scientifico e di storia della scienza	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia BIO/16 Anatomia umana CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale e inorganica FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/07 Fisica applicata FIS/08 Didattica e storia della fisica GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/06 Mineralogia GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR ICAR/13 Disegno industriale ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine ING-IND/17 Impianti industriali meccanici MAT/04 Matematiche complementari MED/02 Storia della medicina MED/08 Anatomia patologica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/06 Storia della filosofia M-GGR/01 Geografia M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle Scienze e delle Tecniche	36*
2) Museografia e museologia	L-ART 04- Museologia e critica artistica e del restauro ICAR 16- Architettura degli interni e allestimento	12
3) Diagnostica, Conservazione e Restauro	ICAR 19- Restauro CHIM 12- Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS 07- Fisica applicata ING-IND 22- Scienza e tecnologia dei materiali CHIM 06- Chimica organica GEO 09- Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	12
4)Economia, gestione e comunicazione	SECS-P 06- Economia applicata SECS-P 07- Economia aziendale SPS 08- Sociologia dei processi culturali INF-01- Informatica	12
5)Legislazione	IUS 09- Istituzioni di diritto pubblico IUS 10- Diritto Amministrativo IUS 14- Diritto dell'Unione europea	8
TIROCINIO		20

PROGETTO CONCLUSIVO		20
TOTALE		120

* Ciascuno dei tre curricula utilizza tutti i CFU attribuiti all'ambito, nel rispetto delle seguenti condizioni:

Per tutti e tre i curricula è obbligatorio acquisire in Storia delle Scienze e delle Tecniche almeno 12 dei 36 crediti complessivi previsti.

Per il curriculum dei Beni medico-biologici è, inoltre, obbligatoria l'acquisizione di altri 6 crediti in Storia della medicina .

In tutti e tre i curricula vanno acquisiti almeno altri 12 crediti nei SSD qui di seguito distintamente elencati.

Curriculum dei beni tecnico-scientifici e industriali:

almeno 12 CFU

FIS/08	didattica e storia della fisica
CHIM/03	Chimica generale ed inorganica
MAT/04	matematiche complementari
M-STO/02	storia moderna
M-STO/04	storia contemporanea
M-FIL/06	storia della filosofia
ING-IND/13	meccanica applicata alle macchine

Curriculum dei beni naturalistici

almeno 12 CFU

BIO/01	botanica generale
BIO/02	botanica sistematica
BIO/05	zoologia
GEO/01	paleontologia e paleoecologia
GEO/06	mineralogia
GEO/07	petrologia e petrografia
BIO/06	anatomia comparata e citologia
M-STO/02	storia moderna
M-FIL/06	storia della filosofia

Curriculum dei beni medico-biologici

almeno 12 CFU

BIO/09	fisiologia
BIO/06	anatomia comparata e citologia
BIO/16	anatomia umana
MED/08	anatomia patologica
M-STO/02	storia moderna
M-FIL/06	storia della filosofia

M-FIL/02
scienza

logica e filosofia della

<p>SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN</p> <p>BENI NATURALI E TERRITORIALI</p>
--

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La scuola è finalizzata alla formazione di specialisti con uno specifico profilo professionale nella valutazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale.

Nel quadro di una comune preparazione in campo gestionale, normativo e storico, la scuola si articola nei seguenti ‘profili specialistici’, corrispondenti alle diverse aree applicative e scientifiche, scelti dalle università nella propria autonomia ed ambedue attivabili, anche separatamente, in ciascuna università:

1. Studio, conservazione e valorizzazione dei monumenti naturali
2. Architettura di parchi, giardini e dei sistemi naturalistico-ambientali.

Per il primo profilo specialistico gli ambiti caratterizzanti sono quelli che comprendono i settori scientifico-disciplinari della Paleontologia e Paleoecologia (GEO 01), della Geologia stratigrafica e sedimentologica (GEO 02), della Geografia fisica e Geomorfologia (GEO 04), della Mineralogia (GEO 06), della Petrologia e Petrografia (GEO 07), della Botanica generale (BIO 01), della Botanica sistematica (BIO 02), della Zoologia (BIO 05) e della Ecologia (BIO 07).

Per il secondo profilo specialistico gli ambiti caratterizzanti sono quelli che comprendono i settori scientifico-disciplinari dell’Architettura del paesaggio (ICAR/15), della Tecnologia dell’architettura (ICAR/12) e dell’Urbanistica (ICAR/21).

Il direttore della scuola è scelto fra i professori di prima fascia afferenti ai settori scientifico-disciplinari degli ambiti caratterizzanti.

Alla scuola si accede previo concorso di ammissione, per esame e per titoli, col titolo di laurea di secondo livello (300 CFU).

Sono ammessi al concorso per ottenere l’iscrizione alla scuola i laureati del Vecchio Ordinamento e dei nuovi Corsi di Laurea Specialistica ricadenti nelle Classi 3/S (Architettura del Paesaggio) e 4/S (Architettura e ingegneria edile), 6/S (Scienze biologiche), 10/S (Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali), 38/S (Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio), 54/S (Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale), 68/S (Scienze della Natura), 74/S (Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali), 82/S (Scienze e Tecnologie per l’ambiente e il Territorio), 86/S (Scienze geologiche). In tutti i casi il Consiglio della Scuola provvederà alla verifica dell’ammontare dei crediti e debiti formativi riconoscibili, ai singoli studenti, in base al loro precedente percorso didattico.

La scuola si propone di formare con il primo profilo specialistico, studio, conservazione e valorizzazione dei monumenti naturali, specialisti con elevate competenze in grado di:

- riconoscere e valutare i beni naturali, inquadrandoli nel loro contesto geostorico, storico e territoriale;
- operare per la loro tutela, conservazione, restauro e gestione;
- mettere in atto azioni tese alla loro valorizzazione culturale, attraverso una corretta comunicazione scientifica, anche utilizzando strumenti telematici;
- curare gli opportuni allestimenti per la fruizione.

Al termine del percorso formativo, lo specializzato dovrà aver acquisito:

- la padronanza degli aspetti scientifici dei beni naturali e delle metodiche per la loro analisi;
- la competenza nell'elaborazione e gestione dei progetti relativi alla valutazione culturale del bene nel contesto storico e territoriale, alla sua protezione, conservazione e funzionalizzazione didattica in ambito regionale;
- competenze nel campo dell'allestimento ai fini della protezione e della fruizione;
- adeguate conoscenze degli aspetti legislativi, amministrativi ed economici necessari per la conservazione e la gestione dei beni naturali.

Gli specialisti dovranno essere in grado di operare come figure professionali altamente qualificate nell'ambito dei servizi amministrativi e tecnici nazionali e locali, in enti e strutture pubbliche e private interessate alla gestione dei beni naturali e territoriali e nella libera professione.

La scuola si propone l'obiettivo di formare, con il secondo profilo specialistico Architettura di parchi, giardini e dei sistemi naturalistico-ambientali, specialisti nel settore dei metodi e delle tecniche per la riqualificazione e progettazione di parchi, giardini e spazi pubblici e per operazioni complesse di assetto del territorio, sotto il profilo naturalistico-ambientale.

Sono altresì compresi gli aspetti relativi al recupero, alla gestione, manutenzione, ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio e dei beni esistenti, dei parchi e giardini, nonché quelli relativi alla valutazione economica dei progetti, con riferimento al sistema degli spazi verdi della città consolidata, alle nuove espansioni, alle infrastrutture ed all'ambiente costruito.

Al termine del percorso formativo lo specializzato dovrà aver acquisito:

- la padronanza degli aspetti teorico-scientifici, delle metodologie e degli strumenti di analisi, progettazione e gestione relativi alle problematiche d'ordine naturalistico, vegetazionale e ambientale;
- la padronanza, sul piano operativo, di quanto concerne l'elaborazione delle diverse fasi relative al progetto ed alla sua attuazione, sia nel caso di nuovi impianti che nei processi di riqualificazione di spazi e beni esistenti, comprese le competenze in tema di sicurezza, organizzazione e conduzione del cantiere, procedure di collaudo;
- competenze nella gestione, valorizzazione, funzionalizzazione naturalistico-ambientale, comprese le procedure di valutazione dell'impatto ambientale;
- competenze nel campo dell'allestimento ai fini della fruizione di siti di valore naturalistico;
- la conoscenza degli aspetti legislativi, amministrativi ed economici necessari per la gestione e la conservazione di parchi, giardini e, più estesamente, del patrimonio naturalistico-ambientale;
- la capacità di utilizzare gli strumenti informatici e di comunicazione telematica negli ambiti di specifica competenza.

Gli specializzati dovranno essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei servizi amministrativi e tecnici dei Ministeri competenti, delle Regioni e delle Province;
- nelle strutture pubbliche coinvolte nei processi di trasformazione, progettazione, valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, inteso nelle sue componenti naturalistiche ed antropiche;
- in strutture private che abbiano finalità organizzative, culturali, editoriali in relazione ai beni naturalistico-ambientali;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore dei processi di trasformazione e tutela del patrimonio naturalistico-ambientale;

- nella gestione e manutenzione di parchi, giardini, siti naturalistici e ambientali di rilevante importanza;
- nella progettazione, riqualificazione, tutela, valorizzazione e trasformazione orientata del patrimonio naturalistico-ambientale, soprattutto vegetazionale, in ambito urbano ed extraurbano generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche da svolgersi presso organismi internazionali.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI

<i>Ambiti</i>	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1. Scienze della natura	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/05 Zoologia BIO/07 Ecologia GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/06 Mineralogia GEO/07 Petrologia e petrografia	da 8 a 28
2. Scienze del territorio e progettazione ambientale	BIO/03 Botanica ambientale e applicata GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/08 Geochimica e vulcanologia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	da 8 a 28
3. Rilevamento e rappresentazione cartografica	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno GEO/11 Geofisica applicata M-GGR/01 Geografia	da 4 a 12
4. Storia, conservazione e diagnostica	M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche L-ANT/01 Preistoria e protostoria ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Coltivazioni arboree AGR/04 Orticoltura e floricoltura AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura AGR/12 Patologia vegetale CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	da 8 a 16

5. Infrastrutture e impianti	AGR/08 GEO/05 ICAR/01 ICAR/02 ICAR/07 ICAR/09 ING-IND/11	Idraulica agraria e forestale Geologia applicata Idraulica Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia Geotecnica Tecnica delle costruzioni Fisica tecnica ambientale	da 4 a 8
6. Economia, gestione e legislazione	AGR/01 ICAR/22 IUS/09 IUS/10 IUS/14 SECS-P/03 SECS-P/06 SECS-P/07	Economia ed estimo rurale Estimo Istituzioni di diritto pubblico Diritto amministrativo Diritto dell'Unione Europea Scienza delle finanze Economia applicata Economia aziendale	da 4 a 8
7. Comunicazione e sociologia	BIO/08 INF/01 M-DEA/01 M-PSI/05 SPS/08 SPS/10	Antropologia Informatica Discipline demoetnoantropologiche Psicologia sociale Sociologia dei processi culturali Sociologia dell'ambiente e del territorio	da 4 a 8
Tirocinio e progetto conclusivo			da 16 a 40
TOTALE			120